



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

# La congiuntura manifatturiera in Toscana

**Consuntivo III trimestre 2008**  
**Aspettative IV trimestre 2008**

---

**FIRENZE**  
**GENNAIO 2009**

## Cenni metodologici

L'indagine sulla congiuntura industriale regionale viene svolta trimestralmente su un campione di circa 1.600 imprese manifatturiere con almeno dieci addetti. I risultati relativi al terzo trimestre 2008 sono analizzati nel cap. 3. La rilevazione presso le imprese si è svolta nel periodo dal 15 settembre 2008 al 16 ottobre 2008. Per un approfondimento sulla metodologia utilizzata per lo svolgimento dell'indagine è disponibile una nota metodologica scaricabile dal sito <http://starnet.difnet.it/> nell'Area territoriale Toscana. Per i risultati a livello provinciale si rimanda alle pubblicazioni e/o comunicati stampa realizzati dalle singole Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Toscana e dalle Associazioni Industriali provinciali.

## Riconoscimenti

Il rapporto è il frutto della collaborazione fra l'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana ed il Centro Studi di Confindustria Toscana. L'impostazione metodologica dell'indagine è stata curata da un gruppo di lavoro composto, oltre che dai rappresentanti di Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana, dai responsabili degli Uffici Studi e Statistica delle Camere di Commercio della Toscana e dall'Istituto G. Tagliacarne.

La rilevazione è stata effettuata dalle Camere di Commercio di Arezzo, Pisa e Pistoia, dalle Aziende Speciali COAP della Camera di Commercio di Grosseto, Centro Studi della Camera di Commercio di Livorno, ISR della Camera di Commercio di Massa-Carrara, da Lucca Promos Scrl della Camera di Commercio di Lucca e dall'Associazione Industriali di Firenze – che hanno coperto in tutto o in parte le quote del campione da rilevare nei rispettivi territori di competenza – e dall'Istituto G. Tagliacarne per la parte restante del campione regionale. La validazione dei dati delle interviste e le elaborazioni dei risultati sono state effettuate dall'Istituto G. Tagliacarne.

L'impostazione e la redazione del rapporto finale sono state curate da un gruppo di lavoro composto da Riccardo Perugi, Massimo Pazzarelli e Alberto Susini dell'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana e da Andrea Balestri, Sara Pucci e Andrea Pasotti del Centro Studi di Confindustria Toscana. Pur essendo il frutto di un comune sforzo del gruppo di lavoro, la redazione delle varie parti del rapporto è da attribuire in particolare a Alberto Susini (Ufficio Studi di Unioncamere Toscana) per la stesura del cap. 3, sulla base dei risultati dell'indagine congiunturale regionale ed a Sara Pucci (Centro Studi di Confindustria Toscana) che ha curato i capp. 1, 2 e 4, sulla base dei dati disponibili al 12 dicembre 2008.

Il rapporto è stato impaginato e stampato in 400 copie dalla Litografia IP di Firenze.

# Indice

## 1. La congiuntura internazionale

1.1. Il quadro macroeconomico mondiale	Pag.	4
1.2. L'economia nell'Area Euro	»	5
1.3. Inflazione, tassi di interesse e tassi di cambio	»	6

## 2. La congiuntura in Italia

2.1. Il quadro macroeconomico nazionale	»	7
2.2. <i>Focus</i> sull'industria	»	7

## 3. La congiuntura manifatturiera regionale

3.1. Il quadro generale	»	9
3.2. La congiuntura per dimensione aziendale	»	12
3.3. L'andamento dei settori economici	»	13
3.4. Le aspettative per il IV trimestre 2008	»	16

## 4. Il commercio estero della Toscana nel periodo gennaio-settembre 2008

4.1. Il quadro generale	»	17
4.2. Le esportazioni regionali	»	18
4.3. Le importazioni regionali	»	18

# 1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

## 1.1. Il quadro macroeconomico mondiale.

Nell'ultimo trimestre la congiuntura internazionale ha registrato un ulteriore indebolimento, in un contesto in cui le turbolenze finanziarie si sono intensificate e le loro ripercussioni si sono diffuse in tutto il mondo. Il peggioramento delle condizioni economiche sembra influire in misura sempre maggiore sui mercati emergenti, che negli ultimi anni hanno costituito un importante pilastro della crescita mondiale. Le spinte inflazionistiche si sono attenuate a livello internazionale, per il forte calo delle materie prime e il rallentamento della domanda mondiale, ma l'inflazione complessiva è rimasta elevata in diverse regioni. Nel contempo la volatilità è aumentata notevolmente in tutti i principali mercati finanziari, a significare che la valutazione delle prospettive per l'economia mondiale è attualmente contraddistinta da un grado molto alto di incertezza (**Figura 1.1**).

Negli **Stati Uniti** l'attività economica rimane molto debole e le pressioni inflazionistiche si attenuano. Stime preliminari segnalano una crescita del PIL in termini reali pari allo 0,7% in ragion d'anno nel terzo trimestre del 2008, contro un'espansione del 2,1% nel trimestre precedente. Questo marcato rallentamento riflette in larga misura il contributo negativo della spesa per consumi personali per il venir meno degli effetti del pacchetto di stimolo fiscale introdotto dal governo statunitense, la correzione in atto

sul mercato immobiliare e la debolezza degli investimenti in attrezzature e software. Nonostante il rallentamento della domanda estera, l'interscambio netto ha continuato a fornire un contributo positivo alla crescita nel terzo trimestre. Le prospettive per l'economia statunitense si sono notevolmente deteriorate dopo l'aumento delle tensioni sui mercati finanziari a metà settembre e questo indica che l'attività reale potrebbe rallentare ulteriormente rispetto ai tassi di crescita osservati nei trimestri recenti.

In **Giappone** la situazione economica ha continuato a peggiorare nell'ultimo trimestre, a seguito del ristagno della domanda interna e dell'ulteriore rallentamento delle esportazioni. Secondo le prime stime, nel terzo trimestre 2008 il PIL in termini reali è diminuito dello 0,1% sul trimestre precedente, registrando perciò, per la prima volta dal 2001, due trimestri consecutivi di crescita negativa, visto il calo dello 0,9% del trimestre precedente. Risulta preoccupante la perdurante flessione degli investimenti privati non residenziali che aggrava ulteriormente la crisi economica già in atto. Le esportazioni nette, a causa dell'indebolimento della domanda estera, hanno fornito un contributo negativo alla crescita del PIL (-0,2%) per la prima volta dal 2004. Anche le prospettive per il quarto trimestre 2008 e per i primi mesi del 2009 non lasciano intravedere particolari miglioramenti. I consumi privati dovrebbero mantenersi deboli, le condizioni dell'occupazione sono previste in

Figura 1.1. Prodotto interno lordo a prezzi costanti (variazioni percentuali tendenziali)

	2006	2007	IV 2007	I 2008	II 2008	III 2008
Stati Uniti	2,8	2,0	2,3	2,5	2,1	0,7
Giappone	2,4	2,0	1,4	1,2	0,7	0,0
Cina	10,8	11,9	11,9	10,6	10,4	9,9
Area Euro	2,8	2,6	2,1	2,1	1,4	0,6

Alcuni dati potrebbero differire da quelli pubblicati nella precedente edizione causa revisione degli stessi

Fonti: Banca Centrale Europea, NBS China

peggioramento, le esportazioni continueranno a diminuire (**Figura 1.2.**).

### 1.1. L'economia nell'Area Euro.

Il rallentamento dell'economia mondiale e la flessione della domanda interna hanno portato ad una sensibile diminuzione del ritmo di crescita dell'Area dell'Euro. La crescita del PIL reale è stata del -0,2% in termini congiunturali sia nel secondo che nel terzo trimestre dell'anno. Le prospettive per l'attività sono incerte, in quanto gli effetti dell'intensificarsi e del diffondersi delle turbolenze nei mercati finanziari rimangono difficili da valutare. Tuttavia, le indagini sugli andamenti futuri segnalano un ulteriore indebolimento dell'attività sul finire dell'anno.

La domanda si è ridotta sia sul fronte interno

che su quello estero, i rincari delle materie prime dei primi mesi dell'anno hanno compresso i redditi e la spesa delle famiglie. L'inasprirsi delle condizioni finanziarie e il calo della redditività oltre al rallentamento dei prezzi delle abitazioni in diversi paesi hanno determinato una moderazione degli investimenti. La scomposizione della spesa per il terzo trimestre indica che la domanda finale è rimasta alquanto debole, con una modesta dinamica dei consumi privati e un calo degli investimenti compensati in parte dall'aumento della spesa pubblica.

L'interscambio netto ha contribuito negativamente alla crescita, poiché le esportazioni sono rimaste deboli mentre le importazioni hanno segnato una ripresa. Anche la dinamica degli investimenti ha rallentato negli ultimi trimestri.

Nel primo trimestre dell'anno la crescita degli investimenti sul periodo precedente ha evidenziato una certa tenuta, in parte perché

Figura 1.2. Alcuni indicatori dell'economia reale

	2006	2007	giu.08	lug.08	ago.08	set.08	ott.08
<i>Produzione industriale (variazioni percentuali tendenziali)</i>							
Italia	2,6	-0,1	-1,8	-2,6	-5,8	-5,8	-6,9
Germania	5,8	6,1	2,2	0,3	1,5	-1,9	-3,9
Francia	0,9	1,3	-2,3	-2,3	-3,7	-1,6	--
Spagna	3,8	1,9	-9,2	-2,9	-6,7	-9,1	-12,8
Area Euro	4,0	3,5	-0,4	-1,1	-0,7	-2,7	--
Stati Uniti	2,8	1,8	-0,5	-1,3	-1,8	-4,8	--
<i>Tasso di disoccupazione (valori percentuali)</i>							
Italia	7,0	6,1	6,7*	--	--	--	--
Germania	8,4	8,4	7,6	7,0	6,8	6,2	6,2
Francia	9,3	8,3	7,4	7,6	8,2	8,2	8,4
Spagna	8,5	8,3	10,7	10,9	11,3	11,8	12,8
Area Euro	8,2	7,4	7,4	7,5	7,5	7,6	7,7
Stati Uniti	4,6	4,6	5,5	5,7	6,1	6,1	6,5
<i>Clima di fiducia delle imprese</i>							
Italia**	95,8	94,3	86,4	83,3	82,7	81,3	76,9
Area Euro***	2,3	4,0	-5,0	-8,0	-9,0	-12,0	-18,0

\* dati trimestrali

\*\* Indice base 2000=100

\*\*\* Media dei saldi destagionalizzati relativi alle indicazioni su livello degli ordini, delle scorte e sull'andamento a breve termine della produzione

Alcuni dati potrebbero differire da quelli pubblicati nella precedente edizione causa revisione degli stessi

Fonti: Confindustria, Banca Centrale Europea, CIA World Factbook, Federal Reserve System, Istat

l'inverno eccezionalmente mite ha sospinto le attività di costruzione in varie regioni europee, ma ha subito un brusco calo nel secondo e terzo trimestre dell'anno, segnando le prime flessioni su base trimestrale degli ultimi cinque anni.

Netta moderazione nel 2008 per la spesa delle famiglie. I consumi privati sono calati nel secondo trimestre dell'anno, rimanendo invariati nel terzo. Il volume delle vendite al dettaglio è calato dello 0,8% e le immatricolazioni di nuove autovetture sono diminuite del 3,7% in ottobre rispetto al mese precedente. La fiducia dei consumatori è nettamente peggiorata in ottobre e novembre toccando il livello più basso dal 1993.

### 1.3. Inflazione, tassi di interesse e tassi di cambio.

A partire dall'estate l'inflazione dell'area dell'Euro è diminuita considerevolmente, scendendo in novembre al 2,1% (secondo la stima rapida di Eurostat) ovvero a un livello notevolmente inferiore al massimo storico del 4,0% registrato a luglio di quest'anno. Il marcato calo dell'inflazione complessiva in atto dall'estate va ricondotto principalmente alla notevole flessione negli ultimi mesi dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali, la quale più che compensa l'impatto del mercato incremento del costo del lavoro per unità di prodotto della prima metà dell'anno (**Figura 1.3.**).

Figura 1.3. Alcuni indicatori dell'economia monetaria

	2006	2007	lug.08	ago.08	set.08	ott.08	nov.08
<i>Inflazione* (variazioni percentuali tendenziali)</i>							
Italia	2,2	2,2	4,0	4,2	3,9	3,6	--
Area Euro	2,2	2,1	4,0	3,8	3,6	3,2	2,1
Stati Uniti	3,2	2,9	5,6	5,4	4,9	3,7	--
<i>Tassi di interesse (Tasso interbancario a tre mesi; valori percentuali)</i>							
Area Euro	3,08	4,28	4,96	4,97	5,02	5,11	4,24
Stati Uniti	5,19	5,30	2,79	2,81	3,12	4,06	2,28
Tassi di cambio euro/dollaro	1,26	1,37	1,58	1,50	1,44	1,33	1,27
Tassi di cambio euro/yen	136,8	161,3	168,4	163,6	153,2	133,5	123,3
Prezzo del petrolio**	54,7	72,7	133,6	113,8	98,8	72,0	52,7

\* Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato

\*\* Prezzo spot del greggio: brent in dollari

Alcuni dati potrebbero differire da quelli pubblicati nella precedente edizione causa revisione degli stessi

Fonti: Confindustria, Banca Centrale Europea

## 2. LA CONGIUNTURA IN ITALIA

### 2.1. Il quadro macroeconomico nazionale.

Nel terzo trimestre del 2008 il Prodotto Interno Lordo destagionalizzato e corretto per gli effetti di calendario è diminuito dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e dello 0,9% nei confronti del terzo trimestre del 2007. Se andiamo a scorporare il dato osserviamo che, dal lato della domanda, le esportazioni sono diminuite in termini congiunturali dell'1,6%, gli investimenti fissi lordi flettono dell'1,9%, mentre i consumi finali nazionali restano in terreno positivo con un +0,1%.

La diminuzione degli investimenti è stata determinata da un calo del 3,5% degli investimenti in macchine, attrezzature e altri prodotti, del 2,2% negli acquisti di mezzi di trasporto e dello 0,6% degli investimenti in costruzioni. Se ci soffermiamo sulle variazioni calcolate rispetto al III trimestre 2007 il dato complessivo registra una diminuzione dell'1,9% (contrazione del 2,9% per i mezzi di trasporto, del 2,5% per i macchinari e gli altri prodotti e dell'1,2% per gli investimenti in costruzioni).

In termini tendenziali, le esportazioni sono diminuite del 3,1%, le importazioni del 3,4%. La spesa delle famiglie sul territorio nazionale flette dello 0,6% e, nel suo interno, sono i consumi di beni durevoli a registrare la diminuzione più marcata (-6,5%); gli acquisti di beni non durevoli diminuiscono dell'1,3%, mentre gli acquisti di servizi registrano una crescita dell'1,4% (**Figura 2.1.**).

### 2.2. Focus sull'industria.

L'ultimo dato disponibile relativo alla **produzione industriale** è quello del mese di ottobre (dati corretti per i giorni lavorativi) e registra una flessione rispetto al corrispondente mese del 2007 del 6,9% mentre nella media dei primi dieci mesi dell'anno il medesimo indice ha segnato un calo del 2,9%.

A livello di raggruppamenti industriali, tutte le principali realtà hanno rilevato nel periodo gennaio - ottobre variazioni negative: -2,1% i beni di consumo (ed in particolare -3,7% i beni durevoli), -3,2% i beni strumentali e -4,0% i

Figura 2.1. Alcuni indicatori dell'economia reale italiana

	2006	2007	IV trim. 07	I trim. 08	II trim. 08	III trim. 08
Pil*	1,9	1,4	0,1	0,4	-0,2	-0,9
Consumi finali nazionali* di cui	1,0	1,4	0,9	0,2	-0,1	-0,2
Spesa delle famiglie	1,1	1,5	1,0	0,0	-0,6	-0,6
Spesa della P.A. e ISP	0,9	1,3	0,8	0,9	1,3	1,1
Investimenti fissi lordi* di cui	2,7	0,8	-0,2	-0,2	-0,1	-1,9
Macchine e attrezzature	4,0	-0,8	-2,4	-1,3	-0,2	-2,5
Mezzi di trasporto	3,0	0,8	6,6	3,6	-1,1	-2,9
Costruzioni	1,7	2,1	0,2	-0,1	0,2	-1,2
Export**	355.442	371.384	92.488	93.682	93.024	91.000
Bilancia commerciale**	-7.476	-6.074	-1.535	620	-291	-2.658
Occupazione (migliaia di unità)	22.988	23.222	23.326	23.170	23.581	23.518

\* Valori concatenati (anno di riferimento 2000). Variazioni percentuali tendenziali. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

\*\* Milioni di Euro

Alcuni dati potrebbero differire da quelli pubblicati nella precedente edizione causa revisione degli stessi

Fonti: Confindustria, Istat

beni intermedi. Resta stazionario il raggruppamento dell'energia -0,1%. Se scendiamo nel dettaglio delle attività economiche le variazioni negative più marcate riguardano il comparto estrattivo (-8,3%), il pelli e cuoio (-9,8%), l'industria del legno (-9,0%), i minerali non metalliferi (-6,1%) e l'elettronica (-6,1%). Flessioni, anche se meno marcate, per quasi tutti gli altri comparti analizzati ed in particolare per la chimica (-1,4%), la gomma e plastica (-2,3%), i metalli (-3,8%) e i mezzi di trasporto (-3,2%). In crescita invece la produzione di mobili e la produzione di energia elettrica, gas e acqua.

Continuano a crescere invece i dati relativi al **fatturato** sia di origine interna (+2,9% la variazione registrata nei primi nove mesi del 2008 rispetto al 2007) che estera (+3,2%). A livello settoriale sembrano molto positivi i dati del comparto alimentare (+7,4%), dei metalli (+6,5%), della carta (+1,4%) e della chimica (+1,5%). Restano in evidente difficoltà i settori del sistema moda (-2,7% il tessile e abbigliamento e -3,1% il pelli, cuoio e calzature), della gomma (-1,0%), dei minerali non metalliferi

(-2,0%) e dell'elettronica (-3,1%).

Complessivamente in terreno positivo, infine, l'indicatore degli **ordinativi**. Il dato cumulato gennaio-settembre 2008 si attesta a +2,0% grazie, in particolare alla domanda interna (+4,4%) mentre quella estera si muove in terreno negativo (-2,1%). A livello settoriale continuano le difficoltà per il sistema moda (-3,5% il tessile e abbigliamento e -8,2% il pelli, cuoio e calzature), per il legno (-3,3%) e per la meccanica (-6,0%) mentre risultano in crescita gli altri comparti analizzati ed in particolare si attestano rispettivamente a +16,7% e a +13,3% l'elettronica e i mezzi di trasporto.

Passando all'indicatore del valore aggiunto, nel terzo trimestre del 2008 si rilevano andamenti tendenziali positivi per il settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (+1,4%) e per gli altri servizi (+0,7%). In flessione invece il dato relativo al commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni (-2,0%) e quello relativo ai settori industriali (-3,9% l'industria in senso stretto e -1,1% le costruzioni) (**Figura 2.2.**).

Figura 2.2. Alcuni indicatori dell'industria italiana

	2006	2007	giu.08	lug.08	ago.08	set.08	ott.08
Produzione industriale*	98,2	98,6	96,5	95,7	95,8	93,3	92,2
di cui							
Beni di consumo	95,9	95,3	94,8	92,6	93,2	90,1	90,8
Beni strumentali	96,1	98,0	95,6	95	94	91,5	90,1
Beni intermedi	95,9	95,7	92,3	91,8	92,6	89,4	87,5
Energia	115,1	115,8	114,5	114,4	117	115,1	113,1
Fatturato dell'industria **	8,4	5,7	3,8	4,7	-11,0	5,4	--
Ordinativi dell'industria mercato interno**	9,9	4,2	-4,6	11,4	-0,5	5,4	--
Ordinativi dell'industria mercato estero**	13,9	6,2	-12,8	-4,9	-12,8	-6,1	--

\* Indice base 2000 = 100

\*\* Variazioni percentuali tendenziali a prezzi costanti

Alcuni dati potrebbero differire da quelli pubblicati nella precedente edizione causa revisione degli stessi

Fonte: *Confindustria*



## 3. LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA REGIONALE

### 3.1. Il quadro generale.

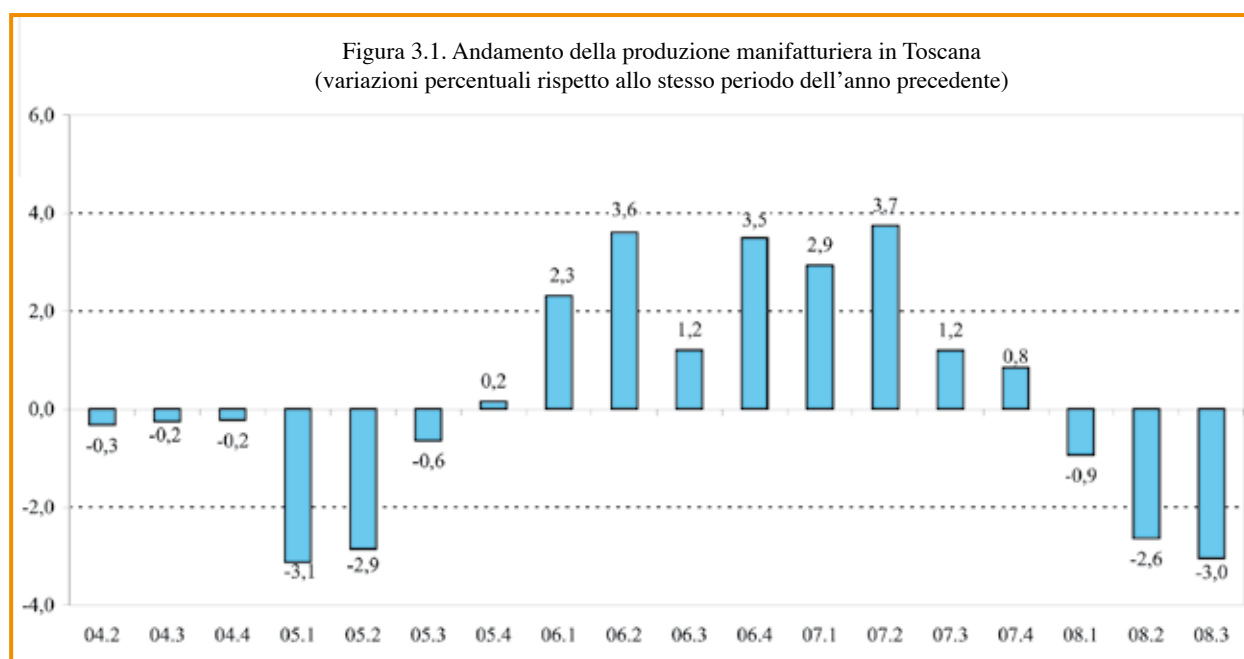
L'intonazione congiunturale dell'industria manifatturiera toscana conferma l'entrata del sistema regionale in una nuova fase recessiva. La produzione industriale tendenziale nel trimestre luglio-settembre arretra infatti del 3,0% mostrando una riduzione media nei primi nove mesi dell'anno pari al -2,2%: un valore solo leggermente migliore rispetto a quello registrato a livello nazionale<sup>1</sup> (-2,9% la variazione della produzione corretta per i giorni effettivamente lavorati). La recessione che sta interessando il sistema manifatturiero toscano colpisce, seppur con diversa intensità, tutti i comparti produttivi penalizzando in prima battuta i comparti legati al sistema moda e la filiera dell'edilizia. Tuttavia, anche tenendo presente il *sentiment* degli imprenditori, la situazione potrebbe peggiorare nei prossimi trimestri quando ad essere colpiti saranno anche i comparti produttori di beni intermedi e di investimento come la meccanica, i

<sup>1</sup> L'indagine congiunturale relativa all'andamento dell'industria regionale non è perfettamente confrontabile con quella realizzata dall'Istat a livello nazionale. In questa sede tale raffronto, con

metalli ma anche l'elettronica, settori per i quali il mercato estero sembra per il momento l'unico in grado di tenere. Tra le diverse categorie dimensionali d'azienda solo la grande impresa riesce ad emergere, mentre flettono pesantemente sia la media che la piccola industria (**Figura 3.1.**).

I primi tre trimestri dell'attuale fase recessiva evidenziano una flessione media della produzione (-2,2%) sostanzialmente anloga a quella osservata nei primi tre trimestri della precedente fase negativa che ha interessato la Toscana tra il 2001 ed il 2005. Se quindi la flessione in atto non sembra evidenziare particolari differenze rispetto alla precedente, preoccupa invece rilevare sia il progressivo aggravarsi delle contrazioni registrate sia il contesto economico generale molto più sfavorevole rispetto alla precedente fase recessiva. In altre parole, gli effetti della crisi che dal mercato finanziario si stanno diffondendo all'economia reale potrebbero, se non opportunamente contrastate, portare a con-

le avvertenze di cui sopra, viene proposto allo scopo di avere un riferimento più generale con le dinamiche osservate a livello nazionale.



seguenze ben più gravi rispetto alla precedente fase negativa. Sotto il profilo della domanda in Toscana preoccupa soprattutto la forte contrazione del portafoglio ordini, -3,8% sul fronte interno ma, soprattutto, data la forte vocazione all'export delle nostre produzioni specialmente sul mercato statunitense, il -3,1% registrato sul versante estero. Un "vuoto di domanda" che porterà, probabilmente, risultati negativi anche per l'ultimo trimestre dell'anno, ipotesi suffragata non solo dal netto peggioramento delle aspettative ma anche dal fatto che entrambi i segmenti di domanda flettono ormai da tre trimestri consecutivi. L'attuale fase recessiva può quindi essere imputata ad una generale crisi di fiducia del sistema, che si sta ripercuotendo pesantemente sulla domanda destinata alle imprese manifatturiere. Sembrano quindi essere poco rilevanti le questioni legate alla competitività di prezzo delle nostre produzioni dato che questa, secondo l'indice elaborato dalla Banca d'Italia, risulta in recupero dall'aprile di quest'anno ma le esportazioni manifatturiere toscane risultano in flessione del 5,7% nel III trimestre e del 3,3% nella media dei primi nove mesi dell'anno (Figura 3.2.).

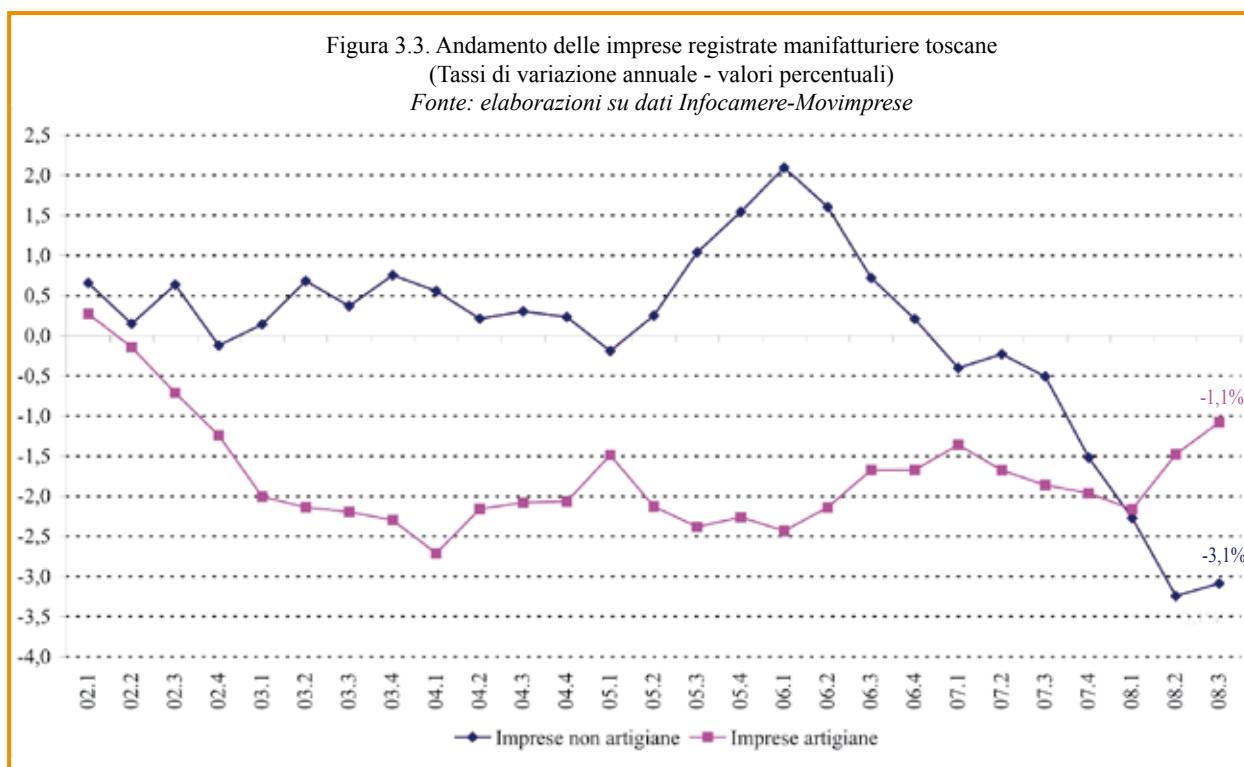
Assieme alla riduzione della produzione si associa una decisa diminuzione del fatturato (-2,3%) che, tenendo conto della variazione dei prezzi alla produzione (+2,9%), segna una contrazione "reale" del 5,2%. Siamo quindi ancora in presenza di una situazione nella quale le imprese continuano a mostrare una discreta crescita dei prezzi alla produzione dovuta alla crescita dei costi di approvvigionamento delle

materie prime (+48,4% la crescita tendenziale dell'HWI index in euro relativo alle materie energetiche e +8,6% la crescita dell'indice relativo alle materie non energetiche) e del lavoro. L'indicatore del costo del lavoro per unità di lavoro equivalente (destagionalizzata) elaborato da Istat continua infatti nella sua fase di crescita (+5,0% nel terzo trimestre) evidenziando come i tassi di variazione si mantengano ben al di sopra della media relativa allo scorso anno (+2,7%) per l'effetto dei pagamenti a tantum previsti dai rinnovi contrattuali. Tuttavia, per il prossimo futuro, sembra ipotizzabile un progressivo rallentamento della dinamica dei prezzi per la tendenza ribassistica dei corsi di alcune materie prime legata al rallentamento della domanda, *in primis* il petrolio. A livello globale, secondo le stime dell'EIA (Energy Information Administration) relative all'ultima settimana di dicembre, il prezzo ha toccato i 36\$ al barile mentre era intorno ai 130\$ solo a luglio. Rimane tuttavia da tener presente come l'evoluzione dei prezzi delle materie prime sia legato anche all'andamento del tasso di cambio euro/dollaro che, allo stato attuale, sembra orientato ad un progressivo, quanto prevedibile, deprezzamento. Il cambio medio euro/dollaro del mese di novembre (1,273) ha toccato il valore più basso dal novembre 2006, per recuperare solo leggermente nel mese di dicembre (1,345). L'onda della recessione comincia a ripercuotersi anche sul mercato del lavoro: l'andamento degli occupati, su base annua, si è infatti riportato, dopo sei trimestri di crescita, in territorio negativo (-0,1%). Ancora più netta, ancorché non retti-

Figura 3.2. La congiuntura manifatturiera in Toscana  
*Quadro generale*

Indicatori	2007					2008			
	I trim	II trim	III trim	IV trim	anno	I trim	II trim	III trim	
Produzione	2,9	3,7	1,2	0,8	2,2	-0,9	-2,6	-3,1	<i>Var. su stesso periodo anno precedente</i>
Fatturato	3,7	4,6	2,8	0,7	2,9	0,5	-0,8	-2,3	<i>Var. su stesso periodo anno precedente</i>
Ordini interni	3,1	2,0	1,4	0,9	1,8	-1,6	-2,8	-3,8	<i>Var. su stesso periodo anno precedente</i>
Ordini esteri	2,9	1,9	0,5	1,3	1,7	-1,2	-2,6	-3,1	<i>Var. su stesso periodo anno precedente</i>
Utilizzo impianti**	74,9	79,0	74,5	74,9	75,8	79,3	80,7	78,8	<i>Quota capacità prod.va max utilizzata</i>
Occupati*	1,5	2,1	1,5	2,1	1,8	1,2	0,6	-0,1	<i>Var. su stesso periodo anno precedente</i>
Prezzi alla produzione	2,3	2,2	2,5	3,6	2,6	3,0	3,2	2,9	<i>Var. su stesso periodo anno precedente</i>

\* variazione calcolata \*\* valore grezzo



ficata per tener conto anche della componente stagionale, la flessione registrata a livello congiunturale (-0,9%).

Le difficoltà che cominciano ad emergere dalla nostra indagine relativamente all'occupazione trovano conferma dall'andamento delle ore concesse di **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria** (fonte INPS) che registra, nel III trimestre, una brusca risalita delle ore concesse (+48,9% tendenziale). Se l'evoluzione della CIGO evidenzia difficoltà a carattere congiunturale, l'esplosione della **Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria** (+159,0% tendenziale, dopo tre mesi consecutivi di flessioni) segnala come le difficoltà seguite alla *débâcle* dei mercati finanziari abbiano innescato una serie di pesanti crisi aziendali.

Si riduce, rispetto al picco raggiunto nel secondo trimestre del 2008, anche il grado di utilizzo degli impianti delle unità locali manifatturiere toscane (78,8%). Come già evidenziato nella precedente edizione di questo rapporto, viene confermata la tendenza di medio periodo all'innalzamento del grado di utilizzo degli impianti. Una riduzione legata, probabilmente, ad un adeguamento della struttura produttiva alla domanda che le imprese vedono progressivamente calare. L'effetto complessivo, quindi, è

quello di un aumento dell'efficienza.

Il numero di imprese manifatturiere non artigiane registrate, al 30/9/2008, presso le Camere di Commercio della Toscana raggiunge quota 27.752: ben 884 imprese in meno rispetto all'anno precedente (-3,1%) e 25 in meno rispetto al 30 giugno 2008. Si conferma, quindi, il progressivo ridimensionamento del tessuto produttivo toscano in atto dalla metà del 2006. Meno consistente, invece, la flessione negli ultimi 12 mesi del numero delle imprese registrate nel comparto manifatturiero artigiano (-1,1% pari a -403 imprese). Rispetto al 30 giugno, addirittura, le imprese manifatturiere artigiane sono aumentate di 85 unità (**Figura 3.3.**). Rispetto al 30/9/2007, la flessione della componente non artigiana, è però imputabile esclusivamente alla cancellazione d'ufficio dal registro di 1.168 unità (ben 327 cancellazioni nel tessile-abbigliamento) mentre per le artigiane le cancellazioni d'ufficio (99) non hanno modificato la tendenza di fondo. A livello di forma giuridica pur non mostrando alcune novità rispetto alla struttura complessiva del sistema che vede le società di capitali nettamente prevalenti, si rileva la prima battuta d'arresto, dalla fine del 2001, delle imprese individuali (-0,3% annualizzato) mentre continua la flessione delle

società di capitali (-1,9%) ma, soprattutto, delle società di persone (-8,5%).

Si tratta di un ridimensionamento, quello di medio periodo, che interessa tutti i comparti manifatturieri eccettuati l'**elettronica-mezzi di trasporto**, la **meccanica**, i **metalli** e l'**alimentare**. Particolarmente pesante nel trimestre è la flessione nel **tessile-abbigliamento** (-749 imprese, -3,5%), nelle **varie** (-149 imprese, -4,1% soprattutto nel comparto dell'editoria e dell'orafo) nel **PELLI-CUOIO-CALZATURE** (-142 unità, -3,8%) e nel **legno-mobili** (-86, -3,9%). Tra i micro-settori crescono solo i **mezzi di trasporto** (+39, +5,1%) mentre è da segnalare la pesantissima selezione all'interno del **tessile** (-231 imprese nel giro di 12 mesi). Il calo nel numero di unità locali (-765 unità, -2,0%), letto assieme all'andamento del numero delle imprese, conferma il progressivo processo di ristrutturazione del sistema produttivo toscano (**Figura 3.4**).

### 3.2. La congiuntura per dimensione aziendale.

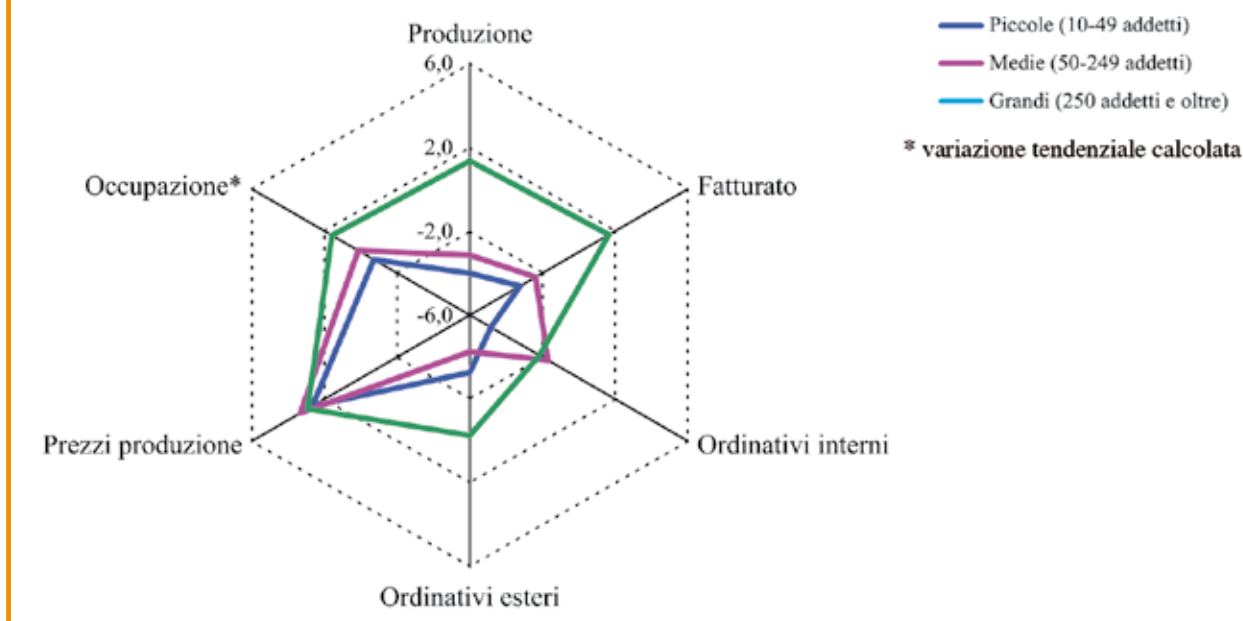
All'interno di un quadro generale recessivo per il complesso del manifatturiero, nel terzo trimestre le **grandi** imprese si sono difese meglio rispetto alle altre categorie aziendali (**Figura 3.5**). In questo caso, infatti, tiene la produzione (+1,3%), grazie anche ad un contenimento dei prezzi e dei margini, tanto che il fatturato (+1,7%) cresce meno dei prezzi alla produzione (+2,9%). Si riduce al 78,3% anche il grado di utilizzo degli impianti. Per questa porzione del manifatturiero dove il grado di utilizzo medio degli impianti, perequato per smussare gli effetti derivanti dalla stagionalità, è sempre stato superiore all'80% dal quarto trimestre 2006, il terzo trimestre 2008 conferma la durezza della crisi. Avanza anche l'occupazione (+1,6% tendenziale) sebbene il -1,1% registrato a livello congiunturale desti più di una perplessità sulle

Figura 3.4. Andamento delle imprese non artigiane registrate dei settori manifatturieri in Toscana - III trimestre 2008

Settori di attività	Valori assoluti			Valori %	Valori assoluti			Valori %
	Imprese registrate al 30.09.2007	Imprese registrate al 30.09.2008	Variazioni assolute	Tasso di variazione	Unità locali al 30.09.2007	Unità locali al 30.09.2008	Variazioni assolute	Tasso di variazione
Alimentari	1.865	1.824	-41	-2,2	2.804	2.785	-19	-0,7
Tessile e abbigliamento	8.055	7.776	-279	-3,5	10.164	9.926	-238	-2,3
<i>di cui: Tessile</i>	3.870	3.639	-231	-6,0	5.248	5.010	-238	-4,5
<i>di cui: Abbigliamento</i>	4.185	4.137	-48	-1,1	4.916	4.916	0	0,0
Pelli, cuoio e calzature	3.786	3.644	-142	-3,8	4.588	4.462	-126	-2,7
<i>di cui: Pelli e cuoio</i>	1.849	1.819	-30	-1,6	2.327	2.333	6	0,3
<i>di cui: Calzature</i>	1.640	1.572	-68	-4,1	1.952	1.865	-87	-4,5
Legno e mobilio	2.186	2.100	-86	-3,9	2.964	2.852	-112	-3,8
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	1.065	1.013	-52	-4,9	1.679	1.634	-45	-2,7
<i>di cui: Chimica-gomma-plastica</i>	991	942	-49	-4,9	1.522	1.483	-39	-2,6
<i>di cui: Farmaceutica</i>	74	71	-3	-4,1	157	151	-6	-3,8
Minerali non metalliferi	1.651	1.586	-65	-3,9	2.387	2.313	-74	-3,1
Metalli	2.587	2.559	-28	-1,1	3.444	3.438	-6	-0,2
Meccanica	1.593	1.556	-37	-2,3	2.242	2.238	-4	-0,2
Elettronica e mezzi di trasporto	2.177	2.172	-5	-0,2	3.160	3.186	26	0,8
<i>di cui: Elettronica</i>	1.415	1.371	-44	-3,1	2.061	2.027	-34	-1,6
<i>di cui: Mezzi di trasporto</i>	762	801	39	5,1	1.099	1.159	60	5,5
Manifatture varie	3.671	3.522	-149	-4,1	4.735	4.568	-167	-3,5
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>28.636</b>	<b>27.752</b>	<b>-884</b>	<b>-3,1</b>	<b>38.167</b>	<b>37.402</b>	<b>-765</b>	<b>-2,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Figura 3.5. Andamento per dimensione aziendale Toscana nel III trimestre 2008  
(Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



prospettive occupazionali. Note dolenti provengono invece dagli ordinativi dove si evidenzia soprattutto la forte difficoltà affrontata dalle imprese sul mercato interno (-2,2%) mentre la domanda estera pare tutto sommato tenere (-0,3%).

Più marcato lo stato di difficoltà per le **aziende di piccole dimensioni** (fino a 49 addetti), che vedono produzione e fatturato flettere rispettivamente del 4,0% e del 3,2%. Si tratta di una tipologia d'impresa che ha cominciato ben prima delle altre a soffrire della crisi dato che, già a partire dal III trimestre dello scorso anno, aveva mostrato andamenti produttivi complessivamente stagnanti. Molto negative anche le evoluzioni degli ordini che flettono in modo molto consistente soprattutto nella componente interna (-4,8%). Preoccupa rilevare, data la consistenza numerica di questa tipologia d'impresa, la decisa flessione occupazionale (-0,7% annualizzata). Prosegue invece la fase di recupero del grado di utilizzo della capacità produttiva in atto ormai dall'inizio di quest'anno. Si tratta di un recupero che, tuttavia, sembra imputabile ad un progressivo processo di riduzione della capacità produttiva installata.

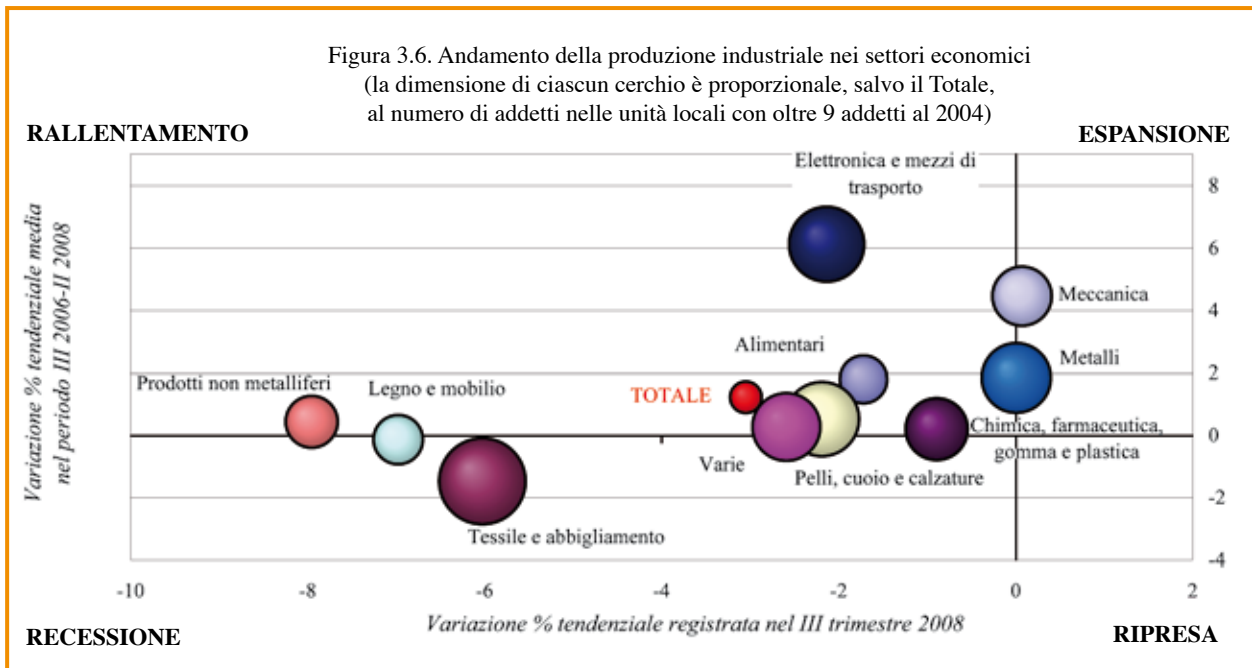
Le **medie aziende** (da 50 a 249 addetti), pur avendo cominciato a registrare flessioni solo da

inizio 2008, evidenziano cali tanto della produzione (-3,1%) quanto del fatturato (-2,4%). Preoccupano soprattutto le *performance* della domanda dove si rileva una dinamica degli ordinativi interni (-1,7%) meno dura rispetto a quelli esteri che subiscono una brusca frenata (-4,3%). Rallenta, ma non flette ancora, l'andamento annualizzato dell'occupazione (+0,1%).

### 3.3. L'andamento dei settori economici.

Il confronto tra l'andamento della produzione del periodo luglio-settembre 2008 di ciascun settore rispetto alla variazione registrata nella media degli otto trimestri precedenti conferma il rallentamento del sistema manifatturiero toscano in atto ormai da inizio 2008. Nel III trimestre 2008 si trovano nel "quadrante del rallentamento" ben sei comparti su dieci, due invece si trovano in recessione e altri due li troviamo in fase debolmente espansiva (**Figura 3.6.**).

In termini produttivi, a livello settoriale l'impatto della recessione varia tra la sostanziale tenuta dei **metalli** e della **meccanica** e la brusca caduta dei **prodotti non metalliferi** e del **legno-mobili**. Tra questi due estremi si collocano gli altri settori. Il sistema moda-casa, stante la crisi che ha coinvolto prevalentemente la



filiera delle costruzioni e quella immobiliare, si colloca nella fascia bassa. Più contenute invece le flessioni dell'**alimentare**, dell'**elettronica e mezzi di trasporto** e della **chimica, farmaceutica, gomma e plastica** (Figura 3.7.).

Il comparto che nel III trimestre 2008 ha registrato la peggior performance è quello dei **minerali non metalliferi** (-8,0% la produzione e -7,0% il fatturato tendenziali). Male anche l'andamento degli ordinativi interni (-4,0%) con una flessione in atto ormai da sei trimestri, ma soprattutto quelli esteri (-6,2%). I prezzi alla produzione, schiacciati probabilmente dalla crisi generalizzata del settore delle costruzioni e dalla forte pressione competitiva internazionale, raggiungono appena il +2,0%. Prosegue anche l'emorragia occupazionale (-2,2% la variazione annualizzata). Molto difficile la congiuntura del **legno-mobili** con la produzione che lascia sul terreno il 7,0% ed il fatturato il 3,8%. Anche il grado di utilizzo degli impianti risulta tra i più bassi rispetto agli altri comparti. La caduta di tono sembra imputabile ad un forte rallentamento degli ordinativi con un mercato estero che, dopo tre trimestri di crescita, mostra una flessione del 2,6% e quello interno che sprofonda, dopo tre flessioni consecutive, al -5,9%. Male anche l'occupazione che arretra dello 0,5%. Si aggrava anche la situazione del **tessile-abbigliamento** confermando, con una

flessione produttiva del 6,0%, una fase recessiva in atto ormai dal I trimestre 2007. Male soprattutto risulta l'andamento del tessile con ordini, produzione e fatturato in caduta libera. Dopo sei trimestri di flessioni, anche consistenti, si acuisce ulteriormente la riduzione della domanda interna (-7,7%). La domanda estera evidenzia la peggiore flessione dal 2002 (-9,0%). La crisi profonda che sta attraversando il comparto non può che riverberarsi sul versante occupazionale che cede ben tre punti percentuali. Crisi anche per i comparti raggruppati sotto la voce **varie** (principalmente cartotecnica-editoria, oraf-argentiero, raffinazione) a causa di un trimestre molto difficile per il sistema oraf. La produzione dell'aggregato flette infatti del 2,6%, mentre il fatturato nominale lascia sul terreno solo lo 0,3%. Se la domanda interna, dopo un secondo trimestre particolarmente negativo, è rimasta tutto sommato stabile (-0,1% gli ordinativi interni), è la domanda estera a registrare una decisa flessione (-5,4%). Continua invece, anche se ad un ritmo molto meno deciso che nel passato (+1,3%) la crescita dell'occupazione. Prosegue, è il quinto trimestre consecutivo, la flessione produttiva per il **PELLI-CUOIO-CALZATURE** (-2,2%). La decelerazione produttiva e la contrazione del fatturato (-1,2%) sembrano imputabili prevalentemente alla crisi del mercato interno, i cui ordinativi sono diminuiti del 3,7%.

Figura 3.7. La produzione manifatturiera per settore di attività in Toscana  
Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	2007					2008		
	I trim	II trim	III trim	IV trim	anno	I trim	II trim	III trim
Alimentari	4,6	5,6	-0,3	-0,8	2,3	1,1	0,4	-1,7
Tessile e abbigliamento	-0,2	-1,1	-1,6	-3,3	-1,5	-3,3	-4,2	-6,0
Pelli, cuoio e calzature	1,5	7,0	-0,7	-1,7	1,5	-2,1	-5,4	-2,2
Legno e mobilio	-1,2	3,4	0,3	0,5	0,8	-1,7	-3,2	-7,0
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	5,2	2,5	0,3	4,3	3,1	-2,2	-7,7	-0,9
Minerali non metalliferi	2,1	2,4	0,5	0,0	1,3	-2,6	-1,6	-8,0
Metalli	2,0	2,4	1,5	2,9	2,2	-1,1	-1,2	0,0
Meccanica	7,3	9,0	5,2	1,1	5,6	1,2	-0,3	0,1
Elettronica e mezzi di trasporto	7,8	7,4	6,9	8,8	7,7	4,6	0,7	-2,1
Varie	1,7	2,6	0,4	1,2	1,5	-2,0	-1,8	-2,6
Totale manifatturiero	2,9	3,7	1,2	0,8	2,4	-0,9	-2,6	-3,1

Dopo due trimestri di riduzioni, si arresta la caduta degli ordinativi esteri (+0,3%). E' tuttavia da precisare come le difficoltà, in questo ultimo trimestre, derivino prevalentemente dal settore delle calzature (-3,4% la produzione tendenziale). Dopo una corsa durata ben due anni e mezzo si arresta la crescita dell'**elettronica e mezzi di trasporto** (-2,1% la produzione e -0,4% il fatturato). Tuttavia il confronto con le forti crescite registrate nel medesimo trimestre del 2007 mitigano notevolmente il giudizio negativo sulla congiuntura del comparto. E' inoltre da evidenziare come tale andamento sia frutto della battuta d'arresto del sottocomparto dei mezzi di trasporto, un settore che a livello internazionale è sottoposto ad una crisi molto pesante. Dal lato della domanda diminuiscono, dopo nove trimestri consecutivi di crescita, gli ordinativi interni (-4,8%) mentre quelli esteri confermano la battuta d'arresto dello scorso trimestre (-5,5%). Decisamente molto negativa la flessione occupazionale (-3,0%). Dopo un primo semestre positivo, il comparto **alimentare** entra in una fase di rallentamento con produzione e fatturato in flessione (-1,7% e -1,3% rispettivamente). La crisi si riflette soprattutto sull'andamento degli ordinativi interni (-2,2%) mentre quelli provenienti dall'estero arretrano di solo lo 0,3%. Continuano, nel trimestre, a manifestarsi tensioni sul versante dei prezzi alla produzione (+7,0%). Per il futuro, la discesa delle quotazioni delle materie prime alimentari dovrebbe tuttavia portare all'arrestarsi

della fase di crescita dei prezzi alla produzione. Si arresta, dopo le perdite registrate nella prima parte dell'anno, la produzione tendenziale del macro-comparto della **chimica, farmaceutica, gomma e plastica** (-0,9%). Tale andamento è frutto di un'evoluzione positiva della farmaceutica che in parte recupera la flessione registrata nei primi sei mesi del 2008, e di una perdita del 2,8% della chimica-gomma-plastica. Ciò nonostante, dopo 16 trimestri consecutivi di crescita, torna in negativo la crescita del fatturato (-2,0%). Non bene neppure gli ordinativi che soffrono soprattutto nella componente estera (-4,9%) mentre l'occupazione, per il terzo trimestre consecutivo, arretra dell'1,3%. Dopo un trimestre interlocutorio tornano invece a salire i prezzi alla produzione (+4,5%). Il comparto dei **metalli** evidenzia, dopo due trimestri consecutivi di flessioni, una situazione di sostanziale stabilità produttiva. Il fatturato invece, dopo una fase di crescita che durava dal IV trimestre 2005, evidenzia probabilmente la fine della fase espansiva trainata prevalentemente dal mercato estero. Differenze sostanziali emergono osservando l'andamento degli ordinativi. Se il mercato interno conferma la fase di difficoltà iniziata lo scorso trimestre, gli ordini provenienti dall'estero, dopo un semestre molto difficile, mostrano un sensibile recupero (+7,7%). Anche i prezzi alla produzione, dopo il picco del trimestre precedente, perdono slancio assestandosi al +2,7%. La **meccanica** toscana, dopo un biennio nel quale era stato il settore

più dinamico del nostro sistema anche dal punto di vista delle esportazioni, conferma la fase di stagnazione in atto dallo scorso trimestre. La produzione infatti avanza dello 0,1% mentre il fatturato lascia sul terreno lo 0,5%. Si arresta anche la dinamica occupazionale (-0,4%). Preoccupa, soprattutto, la pesante battuta d'arresto registrata dagli ordinativi tanto interni (-3,2%) quanto esteri (-4,4%) elementi che sembrano presagire una forte caduta produttiva nei prossimi trimestri.

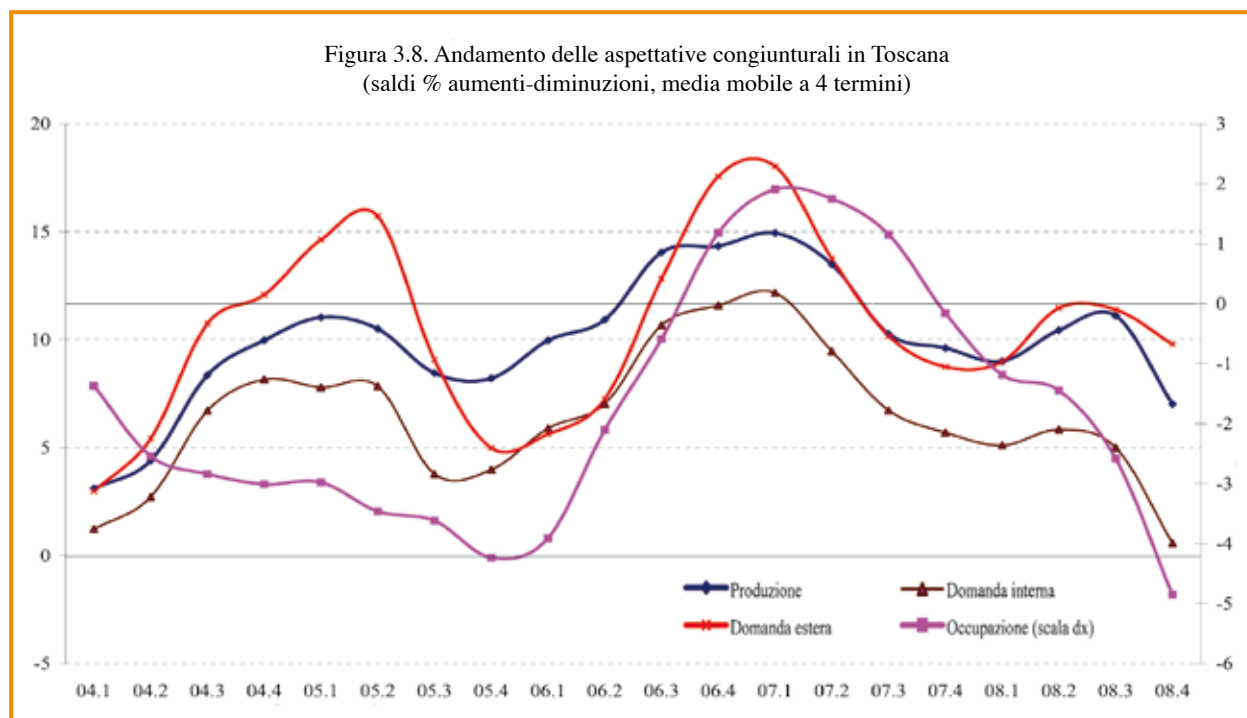
### 3.4. Le aspettative per il IV trimestre 2008.

Le aspettative degli imprenditori per il IV trimestre continuano ad essere caratterizzate da diffuso pessimismo. L'analisi delle aspettative congiunturali (perequate con una media mobile al fine di ridurre i fattori di stagionalità) mostra infatti un salto tra "ottimisti" e "pessimisti" che è passato da +11 punti percentuali del III trimestre 2008 a +7 del IV trimestre 2008, evidenziando inoltre anche un peggioramento rispetto a quanto rilevato per lo stesso periodo del 2007 (+10 punti percentuali). Anche le attese for-

mate rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente segnalano una netta diminuzione passando dai -8 punti percentuali previsti per il terzo trimestre 2008 ai -17 dell'ultimo trimestre del 2008 (**Figura 3.8.**).

Peggiorano in modo deciso le prospettive per la domanda interna (con un saldo perequato che passa dai +5 punti percentuali del III 2008 a +1 del IV 2008). Solo in lieve peggioramento invece le aspettative relative alla domanda estera (saldo perequato da +11 a +10). Più negative invece le attese relative alle prospettive occupazionali. Si aggrava infatti il segno "meno" passando da un saldo di -3 del III 2008 ad uno di -5 per il IV 2008).

Per quanto riguarda i settori economici, le previsioni perequate relative alla produzione congiunturale confrontate con il trimestre precedente migliorano solo in due settori su dieci: l'**alimentare** ed il **PELLI-CUOIO-CALZATURE**. Peggiorano invece in tutti i comparti sia le prospettive relative alla domanda interna sia quelle relative all'occupazione. Le attese per la domanda estera evidenziano peggioramenti in tutti i comparti eccettuato l'**alimentare**, il **legno-mobili**, e i **metalli**.





## 4. IL COMMERCIO ESTERO DELLA TOSCANA NEL PERIODO GENNAIO - SETTEMBRE 2008

### 4.1. Il quadro nazionale.

Nei primi nove mesi del 2008 il valore delle esportazioni italiane ha registrato un aumento del 5,0% rispetto allo stesso periodo del 2007. La crescita delle esportazioni ha interessato in particolare l'Europa (+4,6%) e l'Asia (+6,5%) mentre il mercato americano, sull'onda della crisi economica degli ultimi mesi, continua a perdere quote (-3,0%).

La crescita delle esportazioni è stata determinata dagli andamenti positivi di tutte le macro-ripartizioni ad esclusione di quella centrale che, trainata in particolare da Toscana (-3,0%) e Marche (-9,1%) si attesta complessivamente a

-0,6%. In forte crescita le vendite all'estero di Piemonte (+6,8%), Emilia Romagna (+6,5%) e Lombardia (+4,3%). Più contenuto ma sempre positivo il dato del Veneto (+2,1%).

Scendendo nel dettaglio settoriale, la positiva *performance* nazionale trova spiegazione nelle dinamiche dei principali comparti analizzati: da sottolineare il +12,0% dell'industria alimentare, il +5,7% dei metalli, il +5,3% della meccanica. In crescita anche la *chimica-farmaceutica* (+2,8%) e l'*elettronica e mezzi di trasporto* (+2,7%). Stazionari i principali componenti del sistema moda (+0,0% il *tessile e abbigliamento* e -0,8% il *pelli, cuoio e calzature*), e il *legno e mobilio* (+0,1%) (**Figure 4.1. e 4.2.**).

Figura 4.1. L'export di alcune regioni e macro-aree italiane nel periodo gennaio-settembre 2008

	Variazioni tendenziali calcolate rispetto al corrispondente periodo 2007							Italia
	Italia settentrionale	Italia centrale	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Marche	
<b>EUROPA</b>	<b>4,5</b>	<b>-1,3</b>	<b>5,9</b>	<b>3,3</b>	<b>2,9</b>	<b>6,4</b>	<b>-12,6</b>	<b>4,6</b>
<b>Unione Europea</b>	<b>3,4</b>	<b>-2,2</b>	<b>5,3</b>	<b>2,9</b>	<b>1,2</b>	<b>4,6</b>	<b>-16,7</b>	<b>2,9</b>
Francia	3,2	0,7	3,9	3,3	6,2	4,2	-8,2	3,1
Germania	2,2	10,9	4,9	0,2	-2,0	6,9	-5,9	3,8
Regno Unito	-1,7	-12,3	13,2	-4,3	-5,8	-3,7	-32,8	-4,4
Spagna	-4,4	-18,6	-2,4	-3,0	-6,7	-9,5	-13,6	-4,3
<b>AFRICA</b>	<b>21,7</b>	<b>9,5</b>	<b>13,7</b>	<b>18,7</b>	<b>12,6</b>	<b>20,4</b>	<b>14,5</b>	<b>24,3</b>
Algeria	81,4	58,2	63,9	65,4	51,6	57,3	-2,1	72,6
Tunisia	7,4	-22,0	5,1	4,0	-1,8	31,0	14,2	2,6
Egitto	30,3	27,3	55,6	31,6	30,9	15,7	40,0	35,2
Repubblica Sudafricana	-3,4	-0,6	-17,0	-12,6	-1,3	11,2	-3,6	-3,4
<b>AMERICA</b>	<b>-3,5</b>	<b>-3,5</b>	<b>11,0</b>	<b>-1,3</b>	<b>-9,5</b>	<b>-6,4</b>	<b>-11,4</b>	<b>-3,0</b>
<b>America settentrionale</b>	<b>-8,2</b>	<b>-5,5</b>	<b>-0,7</b>	<b>-6,3</b>	<b>-12,3</b>	<b>-9,7</b>	<b>-16,6</b>	<b>-5,1</b>
Stati Uniti	-8,6	-3,9	-1,2	-6,6	-12,9	-10,2	-17,2	-5,1
<b>America centro meridionale</b>	<b>7,4</b>	<b>1,4</b>	<b>30,5</b>	<b>10,8</b>	<b>-2,2</b>	<b>3,6</b>	<b>-0,6</b>	<b>2,0</b>
<b>ASIA</b>	<b>9,5</b>	<b>-3,8</b>	<b>8,3</b>	<b>7,8</b>	<b>6,3</b>	<b>16,3</b>	<b>15,3</b>	<b>6,5</b>
<b>Medio oriente</b>	<b>17,1</b>	<b>-9,9</b>	<b>27,0</b>	<b>13,5</b>	<b>10,3</b>	<b>21,2</b>	<b>28,0</b>	<b>11,9</b>
<b>Asia centro orientale</b>	<b>5,2</b>	<b>0,6</b>	<b>1,3</b>	<b>4,2</b>	<b>4,1</b>	<b>13,6</b>	<b>7,4</b>	<b>3,2</b>
Cina	6,2	-2,9	3,5	2,9	-0,7	24,3	7,6	3,7
Corea del Sud	4,4	13,6	-4,7	-0,0	-1,2	9,7	25,3	7,1
Giappone	-6,3	-3,9	-14,7	-7,7	-0,0	-5,5	-19,1	-4,9
Hong Kong	1,8	-3,4	-9,9	6,1	-1,9	8,6	4,2	0,2
India	14,4	38,9	40,5	22,7	5,9	12,1	22,2	11,0
<b>OCEANIA</b>	<b>6,8</b>	<b>24,5</b>	<b>7,8</b>	<b>8,0</b>	<b>8,0</b>	<b>15,4</b>	<b>56,3</b>	<b>12,7</b>
Australia	5,4	24,4	8,5	8,5	7,6	15,3	28,8	8,6
<b>MONDO</b>	<b>4,9</b>	<b>-0,6</b>	<b>6,8</b>	<b>4,3</b>	<b>2,1</b>	<b>6,5</b>	<b>-9,1</b>	<b>5,0</b>

Fonte: n.s. elaborazioni su dati Istat

Figura 4.2. L'export di alcune regioni e macro-aree italiane nel periodo gennaio-settembre 2008 per settori merceologici (comparto manifatturiero)

	Variazioni tendenziali calcolate rispetto al corrispondente periodo 2007							
	Italia settentrionale	Italia centrale	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Marche	Italia
Alimentari, bevande e tabacco	12,3	7,8	12,9	12,8	16,2	12,5	10,8	12,0
Tessile e abbigliamento	0,7	-3,3	-4,5	1,2	0,6	4,4	-9,3	0,0
Pelli, cuoio e calzature	3,9	-4,4	10,6	11,1	0,9	12,0	-0,4	-0,8
Legno e mobilio	1,8	-1,6	1,3	2,6	2,9	2,0	-1,0	0,1
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	-0,4	4,4	0,9	-2,9	-1,5	6,9	-23,7	2,8
Prodotti non metalliferi	-2,5	-5,3	-0,2	1,9	-6,7	-2,7	2,1	-2,5
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	5,8	-1,0	7,9	6,0	0,4	5,6	-0,3	5,7
Meccanica	7,0	-7,5	8,7	6,8	4,0	8,7	-11,1	5,3
Elettronica e mezzi di trasporto	5,1	-7,8	10,9	1,7	1,8	5,0	-13,2	2,7
Varie	5,0	8,3	0,4	7,0	-2,6	12,4	9,8	14,2
Totale manifatturiero	4,6	-1,9	6,8	3,6	1,9	6,4	-9,1	4,5

Fonte: n.s. elaborazioni su dati Istat

## 4.2. Le esportazioni regionali.

In linea con quanto evidenziato nei primi sei mesi dell'anno, continuano le difficoltà per le vendite all'estero di prodotti toscani: il dato complessivo nei mesi gennaio-settembre registra infatti una flessione del 3,0% rispetto al corrispondente periodo del 2007. Si tratta di una contrazione che interessa tutti i principali mercati di sbocco ed in particolare l'Unione Europea (-4,7%), l'America settentrionale (-15,5%) e il Medio Oriente (-18,8%). In controtendenza l'export verso Cina (+12,9%) e India (+41,4%); bene anche i paesi Extra UE e l'America centro meridionale che, con una crescita del 26,9%, aumentano di oltre 8 punti percentuali la quota sul totale export americano (**Figura 4.3**).

Scendendo nel dettaglio merceologico, l'attenzione si concentra sul comparto manifatturiero che, per il peso che ricopre sull'export complessivo regionale (circa il 98%), risulta il principale traino delle vendite all'estero. Il periodo analizzato si chiude negativamente per il comparto: -3,3% rispetto al corrispondente periodo del 2007. Molti tra i settori analizzati riportano variazioni negative ed in particolare stiamo parlando del sistema moda (-5,5% il tessile e abbigliamento e -6,9% il pelli, cuoio e calzature), dell'elettronica e mezzi di trasporto (-9,4%), della meccanica (-4,8%) e dei prodotti non metalliferi (-7,0%). In flessione anche il

legno e mobilio (-4,4%) mentre recuperano sul 2007 l'industria alimentare (+5,0%), i metalli e prodotti in metallo (+8,3%) e la chimica-farmaceutica-gomma e plastica (+1,1%) (**Figura 4.4**).

## 4.3. Le importazioni regionali.

Contrariamente alle esportazioni, la Toscana continua a incrementare gli acquisti di prodotti esteri registrando nel periodo gennaio - settembre 2008 una crescita del 5,9% rispetto allo stesso periodo del 2007. I maggiori contributi a questo incremento derivano dal continente americano (+26,9%) - in particolare dai paesi settentrionali (+35,3%) - e dal mercato asiatico che, grazie al consistente contributo del Medio Oriente (+39,9%), si attesta complessivamente a +12,3%. Contrariamente a quanto osservato nei primi sei mesi dell'anno flettono invece le importazioni dalla Cina (-2,8%) e dai paesi dell'Unione Europea (-1,6%) a causa soprattutto della forte flessione del Regno Unito (-26,4%).

A livello settoriale aumentano gli acquisti di prodotti non metalliferi (+7,4%), di prodotti chimici e farmaceutici (+2,8%) e, soprattutto, di prodotti in metallo (+22,5%). In flessione invece l'industria alimentare (-5,0%), il tessile e abbigliamento (-8,4%), il pelli, cuoio e calzature (-13,1%).

Figura 4.3. Import - export della Toscana nel periodo gennaio-settembre 2008 per aree geografiche

	Valori assoluti in euro		Quote export (valori percentuali)		Variazioni tendenziali calcolate rispetto al corrispondente periodo '07	
	Export	Bil.Comm.	Gen.-Set. '08	Gen.-Set. '07	Import	Export
<b>EUROPA</b>	<b>12.051.014.281</b>	<b>3.264.029.017</b>	<b>63,1</b>	<b>62,5</b>	<b>-1,2</b>	<b>-2,1</b>
<b>Unione Europea</b>	<b>9.698.292.746</b>	<b>2.319.571.340</b>	<b>80,5</b>	<b>82,6</b>	<b>-1,6</b>	<b>-4,7</b>
Francia	2.221.255.204	271.262.485	22,9	22,0	1,0	-0,7
Germania	2.009.388.765	553.164.005	20,7	19,9	8,2	-0,8
Regno Unito	1.153.935.768	611.168.722	11,9	12,7	-26,4	-10,6
Spagna	1.167.315.357	88.804.491	12,0	14,5	3,4	-20,8
<b>AFRICA</b>	<b>1.041.052.612</b>	<b>102.898.178</b>	<b>5,5</b>	<b>5,0</b>	<b>29,9</b>	<b>6,4</b>
Algeria	214.501.034	-19.461.642	20,6	12,8	7462,8	71,6
Tunisia	193.662.124	-10.268.240	18,6	30,1	4,9	-34,2
Egitto	150.915.840	103.696.131	14,5	12,1	37,5	27,8
Repubblica Sudafricana	42.106.682	-234.037.172	4,0	5,3	-24,0	-18,5
<b>AMERICA</b>	<b>2.538.588.170</b>	<b>698.161.213</b>	<b>13,3</b>	<b>13,6</b>	<b>26,9</b>	<b>-5,4</b>
<b>America settentrionale</b>	<b>1.727.801.515</b>	<b>837.391.521</b>	<b>68,1</b>	<b>76,2</b>	<b>35,3</b>	<b>-15,5</b>
Stati Uniti	1.572.633.250	902.314.591	91,0	89,3	46,7	-13,9
<b>America centro meridionale</b>	<b>810.786.655</b>	<b>-139.230.308</b>	<b>31,9</b>	<b>23,8</b>	<b>19,9</b>	<b>26,9</b>
<b>ASIA</b>	<b>3.233.492.256</b>	<b>-509.797.110</b>	<b>16,9</b>	<b>17,8</b>	<b>12,3</b>	<b>-7,8</b>
<b>Medio oriente</b>	<b>1.250.902.278</b>	<b>-490.189.093</b>	<b>38,7</b>	<b>43,9</b>	<b>39,9</b>	<b>-18,8</b>
<b>Asia centro orientale</b>	<b>1.982.589.978</b>	<b>-19.608.017</b>	<b>61,3</b>	<b>56,1</b>	<b>-4,1</b>	<b>0,8</b>
Cina	348.699.682	-830.767.693	17,6	15,7	-2,8	12,9
Corea del Sud	165.116.101	124.495.257	8,3	8,7	-41,8	-3,5
Giappone	311.806.044	191.443.491	15,7	17,8	-4,0	-10,8
Hong Kong	461.416.855	429.438.038	23,3	25,0	0,8	-6,0
India	215.832.171	-2.909.018	10,9	7,8	-6,2	41,4
<b>OCEANIA</b>	<b>195.134.679</b>	<b>92.291.582</b>	<b>1,0</b>	<b>0,9</b>	<b>-31,1</b>	<b>10,5</b>
Australia	150.063.073	89.869.433	76,9	70,9	-49,2	19,8
<b>MONDO</b>	<b>19.091.642.205</b>	<b>3.679.769.652</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,9</b>	<b>-3,0</b>

Fonte: n.s. elaborazioni su dati Istat

Figura 4.4. Import - export della Toscana nel periodo gennaio-settembre 2008 settori merceologici (comparto manifatturiero)

	Valori assoluti in euro		Quote export (valori percentuali)		Variazioni tendenziali calcolate rispetto al corrispondente periodo '07	
	Export	Bil.Comm.	Gen.-Set. '08	Gen.-Set. '07	Import	Export
Alimentari, bevande e tabacco	942.759.556	-97.890.837	5,1	4,7	-5,0	5,0
Tessile e abbigliamento	2.784.911.217	1.571.180.637	14,9	15,3	-8,4	-5,5
Pelli, cuoio e calzature	2.555.348.852	1.751.495.555	13,7	14,2	-13,1	-6,9
Legno e mobilio	501.403.420	337.368.716	2,7	2,7	-6,6	-4,4
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	1.661.941.391	-361.342.176	8,9	8,5	2,8	1,0
Prodotti non metalliferi	548.858.003	421.125.306	2,9	3,1	7,4	-7,0
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	1.846.071.771	-1.233.326.803	9,9	8,8	22,5	8,3
Meccanica	2.764.602.689	1.940.072.635	14,8	15,1	-1,5	-4,8
Elettronica e mezzi di trasporto	2.919.044.114	239.379.529	15,6	16,7	-8,4	-9,4
Varie	2.136.559.438	1.292.564.015	11,4	10,9	7,3	1,2
Totale manifatturiero	18.661.500.451	5.860.626.577	100,0	100,0	1,0	-3,3

Fonte: n.s. elaborazioni su dati Istat



### **Unioncamere Toscana**

Via Lorenzo il Magnifico 24 - 50129 Firenze  
Tel. 055 46881 - Fax. 055 4684052  
E-mail: [unioncamere@tos.camcom.it](mailto:unioncamere@tos.camcom.it)



### **Confindustria Toscana**

Via Valfonda 9 - 50123 Firenze  
Tel. 055 2707400 - Fax 055 216429  
E-mail: [frait@confindustria.toscana.it](mailto:frait@confindustria.toscana.it)

## **Impresa Toscana**



*Periodico di informazione  
sulla dinamica regionale delle imprese  
edito dall'Unioncamere Toscana  
N. 1 anno 2009*

<b>Direttore</b>	Pierfrancesco Pacini
<b>Direttore responsabile</b>	Francesco Barbolla
<b>Segreteria di redazione</b>	Lauretta Ermini
<b>Redazione</b>	Unioncamere Toscana

Via Lorenzo il Magnifico 24 - 50129 Firenze - Tel. 055 46881

Registrazione Tribunale di Firenze N. 3790 del 29/12/1988  
Realizzazione stampa Litografia I.P. - Firenze  
Spedizione in abbonamento postale Comma 20, lettera D, art. 2 Legge 23/12/1996 n. 662 Firenze

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione della fonte.

Il rapporto è disponibile sul sito <http://starnet.difnet.it>